



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

8 gennaio 2026

PRIMO PIANO:

- Progetto Uisp Edusport: Su [Corriere dell'Umbria](#); [il video dell'Uisp Roma](#)
- Uisp sulla Rai con [il servizio della TgR Rai Sardegna sul progetto di corsa inclusiva, la Run Challenge](#)

ALTRE NOTIZIE:

- Accompagnare il Terzo settore verso l'Ai, nuova sfida filantropica. Su [Vita](#)
- La storia di Halba Diouf: la sua causa contro la FederAtletica francese può riscrivere le regole sugli atleti trans. Su [IlFattoQuotidiano](#)
- Chi è Abir Al-Sahlani, figura chiave del femminismo europeo e perché abbiamo gli occhi puntati su di lei. Su [Elle](#)
- Figc, il Consiglio di Stato dà ragione all'Agcm sull'abuso di posizione dominante. Su [MilanoFinanza](#)
- Razzismo e affari del nuovo colonialismo. Su [Il Manifesto](#)
- Cresce l'azzardo in Europa e finisce nel paniere dei prezzi. Su [Avvenire](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- Ritorna la neve sull'Amiata: l'11 gennaio ripartono i corsi dello Sci Club Lo Scoiattolo. Su [MaremmaOggi](#) e [CorrieredDiMaremma](#)
- e altre notizie

VIDEO DAL TERRITORIO:

- Uisp Bologna, [torna la 15ª Edizione di Pillole di Movimento](#)
- Uisp Bari, la Befana all'istituto penale per minorenni Fornelli: "un momento di speranza". Servizio di [TeleBari](#)

CORRIERE DELL'UMBRIA

06/01/26

Estratto da pag. 16

Castiglione del Lago Al progetto della Uisp partecipano due classi della primaria di Colonneta

Attività fisica e alimentazione con Edusport

CASTIGLIONE DEL LAGO

■ C'è anche Castiglione del Lago tra le sette città coinvolte nel progetto Edusport Uisp Sportpertutti, nato in collaborazione con il ministero della Salute e con il ministero dello Sport che ha l'obiettivo di informare e formare i giovanissimi sull'importanza dell'attività fisica e della sana alimentazione. L'iniziativa, che riguarda le scuole primarie, coinvolge anche insegnanti, famiglie e professionisti del settore, i quali durante le ore dell'attività scolastica, incontrano i giovani alunni e svolgono con loro laboratori per sensibilizzarli, attraverso il gioco, sui benefici del movimento e quali cibi assumere. Ossia le buone abitudini per un sano stile di vita. Oltre a Castiglione del Lago ci sono Genova, Matera, Oristano, Roma, Taranto e Vallesusa (Tori-

no).

Nella scuola primaria Dds Franco Rasetti sono già iniziati le attività e gli incontri con nutrizionisti, pediatri ed esperti in educazione motoria. Le classi comprese nel progetto sono la 3A e 3B della scuola primaria di Colonneta. Il progetto è nato per combattere il preoccupante aumento esponenziale di bambini in sovrappeso nel nostro Paese come affermano Daniele Federici, presidente territoriale comitato Uisp Perugia-Trasimeno e Tiziano Pesce, presidente nazionale, che hanno posto con forza l'accento sull'urgenza di interventi strutturati in tema di salute pubblica e prevenzione: "Il nostro impegno è promuovere la salute attraverso lo sport e farlo partendo dai più piccoli è oggi una necessità, non una scelta". Ricordandoci dati allarmanti: "Il 40% dei minori in Italia è

in sovrappeso, e cresce ogni anno il numero di ragazzi che smettono di fare attività sportiva".

Le lezioni e i laboratori, che si concluderanno a maggio, alterneranno giornate dedicate allo sport ad altre riservate alla formazione didattica, coinvolgendo gli alunni in scambi con nutrizionisti e pediatri che risponderanno alle curiosità dei bambini. Per Castiglione del Lago i professionisti che curano le attività del progetto sono Rachele Deboli, attività sportiva scolastica; Simone Billi, attività sportiva extrascolastica; Giulia Nofrini, coordinatrice scolastica; Luca Musotti, coordinatore del progetto; Alfonso Crisci, responsabile comunicazione; Monica Poggiani, referente Plastic Free.

Gab.Bur.

Accompagnare il Terzo settore verso l’Ai, nuova sfida filantropica

Fiducia, speranza, pensiero sistemico: non sono valori, ma competenze trasformative della società civile organizzata. E come tali la filantropia le può rafforzare. Può la formazione sull’intelligenza artificiale diventare una leva? L’intervento di due esperti

ormai da tempo che il Terzo settore si muove in un contesto di pensiero e di pratica sempre più complesso. I bisogni esplodono, narrative apocalittiche e prepotenti arrivano da oltreoceano, le nubi della guerra si ammassano lente anche sull’Europa, il supporto dell’istituzione pubblica vacilla (quando non si riduce drasticamente) e gli ambiti costruttivi dove dominano solidarietà e quiete sembrano sempre più ridotti.

È anche da tempo ormai che la filantropia è incoraggiata a pensare a un sostegno diverso nei confronti del Terzo settore, cuore pulsante del suo mandato. Si parla spesso, su VITA e nei principali eventi dedicati, di cambiamento sistemico, di fiducia, di sostenibilità e, ultimamente, anche di speranza: ingredienti fondamentali per un cambiamento nell’approccio alle relazioni che è prima di tutto un cambiamento di pensiero. Eppure, la filantropia continua a muoversi all’interno di assetti consolidati, che rendono complesso tradurre questi orientamenti in cambiamenti concreti. Allora, che fare?

Valori e competenze

Il nodo centrale sta nel riconoscere che speranza, fiducia, pensiero sistemico, orientamento al lungo termine non appartengono al registro dei valori, ma a quello delle competenze.

In linea con il modello delle competenze trasformative per lo sviluppo sostenibile (come gli [Inner development goals – Idgs](#), un framework costruito da studiosi e responsabile di risorse umane di tutto il mondo, ndr), non ci aiuta posizionarli nel campo dei valori o trattarli come *buon senso*.

Sono competenze, e questo cambia tutto: perché si possono allenare, coltivare, addirittura misurare, e attorno ad esse si possono costruire culture organizzative favorevoli e feconde.

Allora, da dove partire? L’introduzione dell’Intelligenza artificiale – Ai nella filantropia può essere una leva potente per lavorare sulle competenze trasformative, perché non è soltanto una questione di strumenti, ma di governo delle decisioni e di attribuzione di senso. Ogni volta che un sistema dell’Ai viene utilizzato per orientare priorità, selezionare progetti o supportare la valutazione dell’impatto, non si limita a elaborare dati, ma contribuisce a stabilire cosa è rilevante e cosa può essere trascurato. Quando questi criteri restano impliciti, la tecnologia non semplifica, ma amplifica. E rende più difficili da discutere delle scelte – apparentemente consolidate – che dovrebbero restare politiche e collettive. Un esempio concreto per rendere espliciti questi criteri nella filantropia risiede nel processo di confronto e apprendimento che porta alla definizione di una policy sull’uso dell’Ai.

Chiarire le regole, nodo cruciale

Chiarire insieme principi guida, esplicitando le modalità d’integrazione (“Usiamo/Non usiamo l’Ai quando...”, “Dichiariamo esplicitamente che...”, “Chiediamo che venga dichiarato...”) non è un esercizio formale, ma un passaggio sostanziale. Per essere efficace, questo lavoro deve essere partecipato, dalla governance allo staff operativo, così da garantire non solo coerenza con le pratiche in essere, ma anche allineamento con i valori fondanti dell’istituzione. È in questo processo che si rafforzano competenze

trasformative come la fiducia, la capacità di prendere decisioni condivise e di mettere in prospettiva implicazioni e conseguenze.

Lo stesso vale per l'uso dell'Ai nei processi organizzativi interni. Se introdotta per “supportare” la gestione delle persone, l'Ai può diventare uno strumento di apprendimento condiviso oppure un meccanismo di delega silenziosa. Quando ciò avviene, in assenza di spazi strutturati di confronto, rischia di rafforzare gerarchie esistenti, trasformando processi complessi di valutazione in automatismi difficili da contestare. In questi casi, non è l'algoritmo a decidere al posto delle persone, ma l'organizzazione a rinunciare progressivamente al proprio esercizio di giudizio. Pensiamo, ad esempio, ad una fondazione che abbia la necessità di valutare, all'interno di un processo di lavoro in cui venga adottata l'Ai, dove sia indispensabile il giudizio umano (il cosiddetto *human-in-the-loop*). Sarebbe impensabile affrontare un simile esercizio senza aver prima mappato i flussi di lavoro e senza un consenso su quali passaggi siano più significativi per l'attività filantropica: dalla scrittura dei bandi alla valutazione dei progetti, dalla comunicazione alla rendicontazione. Decidere dove l'Ai può supportare e dove, invece, è necessario un intervento umano diventa così una scelta strategica, non una scorciatoia operativa, capace di rafforzare sia le competenze di speranza che di consapevolezza di sé.

Formazione: non “se” usare l'Ai ma “come”

Analogamente, nei percorsi di formazione, la scelta non è semplicemente se usare o non usare l'Ai, ma come usarla. Se viene introdotta e proposta come competenza tecnica, contribuirà a segmentare ulteriormente la distanza tra chi sa e chi non sa. Se invece viene concepita come un oggetto di riflessione condivisa, costringerà ad interrogarsi su come si formulino le domande, su quali ipotesi guidino le risposte e su come si costruisca senso in contesti complessi. **Immaginiamo una fondazione che decida di utilizzare l'Ai per riscrivere il testo di un bando o l'estratto di un progetto, per prioritizzare i temi di un intervento o per analizzare dati raccolti sul campo.** Le persone coinvolte nel processo di apprendimento non saranno chiamate solo a valutare se il risultato sia più chiaro o più efficace, ma a interrogarsi su come cambia il senso dell'autenticità e dell'originalità di ciò che viene prodotto con o senza Ai. In questi casi, emergono questioni etiche, oltre che strategiche e funzionali: chi è l'autore? chi è responsabile delle scelte? quali criteri guidano ciò che viene enfatizzato o escluso? Domande di fronte alle quali la filantropia non può sottrarsi. È in questo spazio che pensiero critico e pensiero sistemico cessano di essere aspirazioni astratte, per diventare competenze praticate.

L'idea che qui si propone è che l'Ai possa rappresentare, per le fondazioni, un banco di prova della capacità di accogliere, comprendere e governare la complessità, assumendosi il compito – più esigente, più profondo, più rivoluzionario – di orientare il cambiamento.

**il Fatto
Quotidiano**

La storia di Halba Diouf: la sua causa contro la FederAtletica francese può riscrivere le regole sugli atleti trans

La velocista 23enne, nata uomo, si è rivolta al tribunale dopo la sua esclusione dalle gare per via delle nuove regole di World Athletics. Una sentenza favorevole si trasformerebbe in un precedente storico

Una causa in tribunale, per vedersi riconosciuti i propri **diritti negati** e chissà, magari anche per provare a **cambiare il sistema**. È la storia di **Halba Diouf**, velocista nata **uomo** e oggi riconosciuta **donna**, che da tempo ha denunciato la **FederAtletica francese** per discriminazione e molestie psicologiche dopo che le è stato impedito di **gareggiare** ad alto livello.

Quello della partecipazione alle gare degli atleti transgender è un tema **molto controverso**, e divisivo. **Donald Trump**, ad esempio, ne ha fatto una **crociata ideologica** (su cui è tornato anche in questi giorni, nell'ultimo incontro con i Repubblicani alla Camera, deridendole pubblicamente), tanto da portare il Comitato Olimpico statunitense a bandirle dagli sport femminili. Agli ultimi Giochi di Parigi aveva fatto scandalo il caso di Imane Khelif, con protagonista proprio l'azzurra Angela Carina, che si era rifiutata di combattere contro la pugile algerina, poi vincitrice dell'oro tra le **polemiche**.

Non ci sono né **verità scientifiche** definite, né tantomeno **regole uniformi**. Il Cio, che all'inizio aveva aperto le porte in maniera quasi **incondizionata**, fissando come unico paletto l'operazione e poi solo i **valori di testosterone**, attualmente rimette la decisione alle **singole discipline**, anche se con la nuova presidente **Coventry** potrebbe esserci una **stretta** in vista delle **Olimpiadi di Los Angeles 2028** (non a caso, visto che saranno a casa Trump). Le varie Federazioni si muovono in **ordine sparso**. Tra le più severe, **World Athletics**, la massima organizzazione mondiale dell'**atletica leggera**, che da **marzo 2023** ha bandito le atlete transgender dalle competizioni femminili, e di recente ha proprio introdotto l'**obbligo del test SRY** (un esame genetico che rileva la presenza del **cromosoma Y**, per determinare il sesso biologico di un individuo) per l'iscrizione alle **gare internazionali**. E qui arriviamo alla battaglia di Halba Diouf.

Originaria del **Senegal** con cittadinanza francese, **23 anni**, nata uomo ma riconosciuta ufficialmente donna all'anagrafe nel **2023**, Diouf è una velocista di buon livello: vanta come primato personale un **22'67"** sui 200, tempo che vale la **qualificazione ai Giochi**. Il suo sogno, appunto, era partecipare a quelli di casa di Parigi. Dopo che le è stato

negato per l'introduzione delle **nuove regole** di World Athletics, ha deciso di **denunciare** la Federazione Francese. E chiede pure i **danni economici**, ventilando la potenziale perdita di sponsor.

In udienza, discussa prima di Natale, Diouf ha portato i suoi **valori di testosterone**, sempre **inferiori a 0,25** negli ultimi tre anni, livelli considerati **bassi** anche per una **donna biologica**. Sottolineando che non esistono **studi scientifici** che dimostrino un **chiaro vantaggio** degli atleti transgender, e ricordando le linee guida del Cio. D'altra parte, il testosterone non è l'unico **fattore** da tenere in considerazione (anzi, ormai è considerato **superato** da diversi organismi), e la Federazione si è difesa ribadendo di non aver mai messo in discussione lo **status legale** di donna della Diouf, ma di essersi limitata ad applicare i **regolamenti** di World Athletics, il cui obiettivo è quello di proteggere le **competizioni femminili**, e garantire l'**equità** fra i partecipanti.

La sentenza è attesa per **fine gennaio**. I giudici, anche volendo, non potranno **riammettere Diouf alle corse**: queste sono regolate infatti da World Athletics, e col nuovo test di genere è praticamente **impossibile** per un'atleta nata uomo iscriversi al calendario internazionale. La carriera di Diouf potrà proseguire solo a **livello regionale**, in caso di vittoria in tribunale al massimo potrà vedersi riconosciuta un **risarcimento**. È chiaro però che una eventuale **decisione favorevole** potrebbe costituire un **precedente storico**: se fosse stabilito il principio per cui le Federazioni nazionali sono **responsabili** in solido dell'esclusione degli atleti transgender, World Athletic e gli altri organi mondiali (a cui le Federazioni sono affiliate) potrebbero essere costretti a **rivedere** le loro **posizioni**.

E L L E

Chi è Abir Al-Sahlani, figura chiave del femminismo europeo e perché abbiamo gli occhi puntati su di lei

Iraquena, naturalizzata svedese, fa parte di un gruppo politico centrista di orientamento liberale del Parlamento europeo, ed è in prima linea sui diritti delle donne

Di [Carlotta Sisti](#) Pubblicato: 07/01/2026

Il 25 novembre, [giornata internazionale per la lotta contro la violenza sulle donne](#), una europarlamentare ha tenuto un discorso tonante, appassionato, e, come lei stessa ha detto, "furioso", che ha raccolto scrosci di applausi ma anche qualche fischio. La speaker in questione è la svedese **Abir Al-Sahlani, 49 anni, iraquena**, naturalizzata svedese, membro di Renew Europe, gruppo politico centrista di orientamento liberale del Parlamento europeo.

"Siamo vestite d'arancione e siamo furiose", ha detto. "Le donne in Europa sono ancora controllate, picchiate e uccise dagli uomini. [La violenza di genere](#) non è un problema delle donne ma degli uomini".

Ha invitato quindi gli uomini a agire, a denunciare le battute sessiste, a fare la loro parte per migliorare le leggi, a non rimanere nella loro comfort zone. **"La speranza non significa nulla se non sei abbastanza coraggioso da guardarti allo specchio e vedere che chi sei e come sei e in che modo hai favorito la violenza di genere"**.

Mentre concludeva il discorso si sono levate alcune voci urlando **slogan [contro l'immigrazione e l'islam](#)**. La maggior parte dei parlamentari hanno, invece, applaudito le ultime parole di Abir Al-Shalani, il cui impegno femminista non è un capitolo separato della sua vita, ma il filo conduttore che lega il suo passato di rifugiata al suo presente di legislatrice europea.

Per Al-Sahlani, il femminismo è strettamente connesso al concetto di **autodeterminazione** e alla lotta contro l'oppressione maschilista, sia essa politica, religiosa o sociale.

Nel 2022 l'eurodeputata svedese al grido di "Basta chiacchiere!", tirò fuori dalla borsa un paio di forbici dall'impugnatura di plastica, oggetto difficile da introdurre nell'aula del **Parlamento Europeo, e tagliò i capelli**. Tutta la coda di cavallo in un colpo solo, per mostrare solidarietà verso la **protesta delle donne iraniane** [scoppiata dopo la barbara esecuzione di Masha Amini](#).

Abir Al-Sahlani, una laurea e un master conseguiti a Stoccolma dove la sua famiglia si era trasferita dall'Iraq quando lei era bambina ("Irachena d'origine, svedese per scelta, europea nel cuore", c'è infatti scritto nella sua bio su Instagram) non ha mai dimenticato le donne del Medioriente da cui proviene e che non possono godere degli stessi diritti che ha trovato lei nell'Unione Europea, la sua seconda patria.

Il gesto di tagliarsi i capelli al Parlamento Europeo non è stato un atto teatrale, ma un potente richiamo politico.

Al-Sahlani sostiene che il controllo sul corpo femminile è il primo strumento utilizzato dai regimi autoritari per misurare il proprio potere. La sua battaglia supera i confini svedesi, poiché **considera il femminismo un movimento globale** dove le donne dell'Occidente hanno il dovere morale di dare voce a chi è ridotto al silenzio in Medio Oriente. Pur rispettando le libertà individuali, la politica centrista-liberale **è stata una critica feroce di qualsiasi norma, legislativa o sociale, che imponga codici di abbigliamento o comportamenti restrittivi alle donne in nome della tradizione**. Per Al-Sahlani, non può esistere una vera democrazia se le donne non sono incluse nei processi decisionali.

In Svezia e a Bruxelles, ha lavorato per promuovere politiche che facilitino l'accesso delle donne a ruoli di leadership, non solo attraverso le quote, ma rimuovendo gli

ostacoli strutturali (come il divario salariale e la mancanza di servizi per l'infanzia).

Uno dei suoi cavalli di battaglia è l'[indipendenza finanziaria](#) delle donne, che considera l'unica vera via di fuga da situazioni di abuso domestico o dipendenza sociale.

All'interno del Parlamento Europeo, è una delle voci più attive nella richiesta di una legislazione comunitaria più severa contro la violenza sulle donne.

Ha spinto con forza per la ratifica e l'attuazione della [Convenzione di Istanbul](#) da parte di tutti gli Stati membri dell'UE, combattendo le resistenze dei governi più conservatori. Inoltre si è spesa molto per il riconoscimento della violenza online, che colpisce sproporzionatamente le donne in politica, con l'obiettivo di scoraggiarle dal partecipare alla vita pubblica.

Il suo approccio è profondamente radicato nel **femminismo liberale**. A differenza delle correnti più collettiviste, Abir enfatizza, coerentemente, che ogni donna debba essere libera di scegliere il proprio percorso di vita senza interferenze statali o comunitarie e crede fortemente che **lo Stato debba garantire pari condizioni di partenza, eliminando i [pregiudizi sistemici](#)**.

Abir Al-Sahlani definisce spesso la sua missione come una forma di "sorellanza politica" che sfida il silenzio della diplomazia internazionale. La sua critica non risparmia nemmeno le istituzioni europee quando le ritiene troppo timide nel condannare le violazioni dei diritti femminili per ragioni di opportunità economica o geopolitica.

"Non siamo libere finché tutte le nostre sorelle nel mondo non saranno libere", questo è il mantra che guida ogni sua iniziativa legislativa. Oggi, Abir Al-Sahlani continua a battersi per un'Unione Europea che sia un faro di libertà. I suoi temi cardine rimangono la protezione dei richiedenti asilo, la parità di genere e la lotta contro ogni forma di autoritarismo.

La sua vita è la prova vivente che le radici, per quanto dolorose, possono trasformarsi nella forza necessaria per cambiare il mondo.



Figc, il Consiglio di Stato dà ragione all'Agcm sull'abuso di posizione dominante

di Nicola Carosielli

2 min

07 gennaio 2026, 21:00

Il **Consiglio di Stato** conferma l'**abuso di posizione dominante** della **Figc** e accoglie l'appello dell'**Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (Agcm)**, riformando la precedente sentenza del **Tar del Lazio** e confermando l'esistenza di un **abuso di posizione dominante** da parte della **Figc** nel settore del **calcio giovanile**. Secondo la sentenza visionata da **MF-Milano Finanza**, per i giudici di **Palazzo Spada** la **Figc** ha adottato nel tempo una **strategia regolatoria escludente**, idonea a limitare l'operatività degli **Enti di Promozione Sportiva (Eps)**, imponendo vincoli, divieti e autorizzazioni preventive alla partecipazione delle società affiliate **Figc** a **tornei ludico-amatoriali** organizzati da soggetti concorrenti.

Le motivazioni del Consiglio di Stato

Il **Consiglio di Stato** ha ritenuto illegittimo alcune questioni: il mancato e protratto convenzionamento con gli **Eps** secondo i modelli previsti dal **Coni**; l'uso estensivo e non proporzionato della nozione di «**attività agonistica**», basata esclusivamente sul criterio anagrafico; l'introduzione di meccanismi autorizzativi discrezionali, privi di criteri oggettivi, trasparenti e verificabili.

La sentenza chiarisce che le regole sportive, quando incidono su attività economiche e sull'accesso al mercato, sono pienamente soggette al **diritto della concorrenza**

dell'Unione Europea. Non è necessaria la prova di un danno economico immediato: è sufficiente la capacità della condotta di restringere la concorrenza.

I diritto della concorrenza e le regole sportive

Con questa decisione, viene quindi confermata la legittimità della **sanzione** irrogata dall'**Agcm** e riaffermato il principio secondo cui l'esercizio del potere regolatorio sportivo deve avvenire nel rispetto dei criteri di **proporzionalità, trasparenza e concorrenza leale**.

La vicenda nasce infatti da un provvedimento dell'**Antitrust** del giugno 2024, con cui era stata inflitta alla **Figc** una **sanzione** da 4,2 milioni di euro per aver adottato, a partire dalla stagione 2015/2016, una **strategia ritenuta escludente** nei confronti degli **Eps**.

La genesi della vicenda: Antitrust e Tar

Secondo l'Autorità, la Federazione avrebbe esteso indebitamente la propria **posizione dominante** dall'organizzazione delle competizioni giovanili agonistiche a quelle ludico-amatoriali, limitando la partecipazione delle società affiliate ai tornei organizzati dagli **Eps** mediante divieti, obblighi di convenzionamento e autorizzazioni preventive. Il **Tar del Lazio** aveva poi annullato il provvedimento, escludendo la sussistenza di **abuso di posizione dominante** e valorizzando, tra l'altro, la mancata impugnazione dei comunicati federali davanti alla giustizia sportiva, l'assenza di prove di comportamenti intimidatori e la discrezionalità tecnica della **Figc** nella regolazione del settore.

quotidiano comunista
il manifesto

Razzismo e affari del nuovo colonialismo

Imperi Negli Stati Uniti si discute molto in questi giorni del modo migliore di inquadrare sul piano della teoria politica l'intervento militare in Venezuela

Negli Stati Uniti si discute molto in questi giorni del modo migliore di inquadrare sul piano della teoria politica l'intervento militare in Venezuela e l'intercettazione di due petroliere provenienti dal paese sudamericano che hanno tentato di forzare il blocco navale per raggiungere i porti russi.

Queste azioni dell'attuale amministrazione sono per certi versi in continuità con le politiche di intervento ispirate dai neocon negli anni della presidenza di Bush figlio.

Ma hanno anche aspetti che fanno pensare a un ritorno a schemi che risalgono più indietro nel tempo, all'epoca in cui le potenze europee e gli Stati Uniti si scontravano per il controllo delle risorse (terra, schiavi e minerali) presenti nei vasti territori dell'Asia, dell'Africa e delle Americhe abitati da popolazioni indigene, talvolta prive di un'organizzazione politica di tipo occidentale.

Secondo Greg Grandin, uno storico di Yale che è uno dei più autorevoli studiosi dei rapporti tra gli Stati Uniti e l'America latina, è a questa fase coloniale della storia della repubblica che si dovrebbe guardare per inquadrare in modo adeguato quel che sta accadendo in queste settimane. L'intervento in Venezuela, visto dal sud, fa venire in mente numerosi precedenti: non solo i golpe sponsorizzati dalla Cia negli anni della guerra fredda, ma anche i conflitti con la Spagna e con il Messico. Questi ultimi, infatti, furono vere e proprie guerre coloniali, che condussero alla conquista di vasti territori, dall'America fino alle Filippine.

Partendo dalle osservazioni di Grandin credo si possa affermare che siamo entrati in una nuova fase nella quale il neo conservatorismo si lascia alle spalle (qualcuno potrebbe dire non a torto «getta la maschera») l'ideale di una potenza egemone che esercita il proprio potere per espandere la democrazia fuori dai confini dell'occidente, e afferma esplicitamente – e sovente in modo brutale – che il proprio scopo è acquisire il controllo di aree situate fuori dai confini degli Stati Uniti, senza particolare riguardo per la sovranità nazionale e per l'autodeterminazione dei popoli che vivono nei territori in cui è possibile acquisire risorse sfruttabili dalle imprese statunitensi.

Sotto questo profilo, il modello cui guardare non è più quello della guerra fredda (nel corso della quale la competizione per le risorse e quella per la supremazia ideologica si intrecciavano, con la seconda a fare spesso da ipocrita copertura della prima), ma quello dell'espansione dell'impero britannico a partire dal regno di Elisabetta I e fino alla acquisizione del controllo diretto dell'India dopo la rivolta del 1857. Le somiglianze sono, in effetti, notevoli. C'è lo stesso atteggiamento di noncuranza nei confronti delle regole internazionali che aprono la strada agli atti di pirateria di Francis Drake, e si esprimono nella sovrapposizione tra pubblico e privato che caratterizza l'operato della Compagnia delle Indie orientali, e poi le «guerre dell'Oppio» in difesa della «libertà del commercio».

Witkoff e Kushner hanno più in comune con gli agenti della «onorevole compagnia» che con i diplomatici della guerra fredda come Kissinger o Kennan. Non sono accademici prestati alla politica,

ma uomini d'affari che fanno allo stesso tempo i propri interessi, quelli degli azionisti delle imprese che rappresentano, e quelli del sovrano cui alla fine rispondono. Le trattative economiche si svolgono all'ombra dei cannoni, pronti a intervenire se i nativi non collaborano.

L'aspetto più inquietante di questa nuova fase, tuttavia, non è l'intreccio tra capitalismo e potere politico (un fenomeno che in varie forme accompagna la modernità in tutte le sue fasi), ma la riemersione del suprematismo che si accompagnava a tutte le imprese coloniali, dalle più efficaci a quelle più sgangherate. Questo atteggiamento, che porta a ignorare le vittime civili dell'intervento in Venezuela come quelle dell'interminabile rappresaglia israeliana a Gaza, è la vera novità con cui dobbiamo fare i conti, e non sarà né facile né indolore.

Perché per farlo sarà necessaria una disamina lucida e senza sconti non solo della cultura della destra, ma anche di una parte della tradizione liberale e progressista.

Prendiamo, per fare un esempio, Bertrand Russell, che nel 1934 scrive, a proposito dell'espansione degli Stati Uniti nei territori occidentali: «Dal punto di vista dell'umana civiltà, è difficile vedere che cosa si sarebbe potuto fare che si accordasse con la giustizia e l'umanità. Non possiamo rimpiangere che il territorio degli Stati Uniti sia abitato da uomini civili; e se gli uomini civili dovevano abitarlo, era inevitabile che gli indiani soffrissero». Russell il paladino del voto alle donne, il pacifista, il difensore del libero pensiero. La linea d'ombra è dentro di noi, non è il risultato delle maligne macchinazioni di un nemico.



Cresce l'azzardo in Europa e finisce nel paniere dei prezzi

di [Andrea Ceredani](#)

Da febbraio, Eurostat conterà le spese delle famiglie Ue in scommesse per calcolare l'inflazione al consumo. Le puntate valgono fino al 3,5% del carrello

Nel gioco d'azzardo l'affare lo fa, per definizione, il banco. Così è stato anche nel giorno dell'Epifania quando, a fronte di 22,6 milioni di euro distribuiti in premi, la Lotteria Italia ha incassato 48 milioni di euro dalla vendita dei biglietti: circa 9,6 milioni di tagliandi staccati, al prezzo di cinque euro ciascuno. In altre parole, solo nella tradizionale lotteria

di Capodanno, le famiglie italiane hanno perso complessivamente oltre 25 milioni di euro. In generale, però, le cifre sono molto più alte: al momento gli italiani perdono 21,5 miliardi di euro nell'azzardo ogni anno (dati Cgia Mestre per il 2024), calcolati come la differenza tra le puntate e il pagamento dei premi. Circa 365 euro bruciati a testa da ogni cittadino. Questa spesa, secondo l'Unione europea, è troppo alta per essere ignorata: mediamente, infatti, l'azzardo pesa dallo 0,2% al 3,5% sui consumi dei cittadini dell'Unione. È per questo motivo che, dal prossimo 4 febbraio, l'istituto statistico Eurostat inizierà a tenere traccia delle spese in azzardo delle famiglie europee per calcolare l'inflazione al consumo. Tecnicamente, l'Ue ha stabilito che le scommesse entreranno a far parte del paniere dell'Indice dei prezzi al consumo armonizzato (Ipc). Si tratta dell'indicatore ufficiale dell'Unione europea per misurare l'evoluzione dei prezzi di beni e servizi acquistati dalle famiglie nel tempo. Tradotto: quanto aumentano o diminuiscono i prezzi di quello che comprano i consumatori. La novità è che tra gli acquisti misurati, ora, saranno contate anche le puntate, online e offline: «L'inclusione dei giochi d'azzardo – spiega l'istituto in una nota – rappresenta un notevole miglioramento nella copertura dei prodotti dell'indice. In molti Stati membri questa categoria costituisce una quota sufficiente nella spesa delle famiglie da meritare l'inclusione nell'Ipc, ma non si prevede che avrà un impatto significativo sui tassi di inflazione».

Se non è accaduto finora, in realtà, non è perché la spesa delle famiglie nell'azzardo fosse bassa – spiega Eurostat –, ma per la difficoltà di armonizzare il calcolo tra i 27 Paesi membri: ogni Stato fino al 2024 rilevava diversamente la spesa in azzardo, impedendo il confronto dei dati. Con la pubblicazione delle raccomandazioni Eurostat a dicembre 2024, è arrivato anche l'accordo tra le misurazioni degli Stati membri e l'inserimento dell'azzardo nel paniere, che considererà il 2025 come l'anno base dell'indice, fissato convenzionalmente a 100. Eurostat precisa che i giochi d'azzardo saranno inseriti nel nuovo indice - compilato secondo la Classificazione europea dei consumi individuali per finalità (Ecoicop v2) - come servizi ricreativi, nella divisione "Ricreazione, sport e cultura". La misurazione riguarderà lotterie (sia le classiche sia le istantanee, come i "Gratta e vinci"), scommesse (sportive e non) e giochi da casinò. Per quanto riguarda le puntate digitali, invece, conterà sempre il Paese di consumo, a prescindere dalla sede del sito web.

Il calcolo non è semplice. Il costo dell'azzardo per le famiglie non sarà misurato in base all'importo della scommessa, ma della quota di servizio, ovvero la somma trattenuta dal banco. Per le lotterie classiche, «i dati amministrativi nazionali dovrebbero essere sufficienti», spiega Eurostat nelle raccomandazioni. Più complessa è la raccolta dati per le scommesse sportive e il gaming, ovvero le puntate che arrivano dalle piattaforme di gioco online: in questi casi, l'istituto di statistica ha deciso che «i dati sulle transazioni possono essere ottenuti direttamente dai fornitori di servizi, anche annualmente».

In Italia, nel 2024, la raccolta complessiva dell'azzardo legale ha toccato quota 157,4 miliardi di euro (dati Cgia Mestre), segnando una crescita del 42% rispetto al 2019, ovvero prima della pandemia di Covid-19. A trainare la crescita è il gioco online che, in cinque anni, ha registrato un aumento del 153%, raggiungendo una raccolta complessiva di 92 miliardi di euro, con 87 miliardi restituiti in vincite.

MaremmaOggi

Torna la neve sull'Amiata: l'11 gennaio ripartono i corsi dello Sci Club Lo Scoiattolo

Tornano i corsi di sci sul Monte Amiata: lo Sci Club Lo Scoiattolo riparte l'11 gennaio con sei domeniche di lezioni per bambini, ragazzi e adulti

GROSSETO. Con l'arrivo della neve sul Monte Amiata ripartono anche i corsi di sci dello **Sci Club Lo Scoiattolo Asd**, una realtà che da oltre trent'anni accompagna generazioni di bambini e ragazzi alla scoperta della montagna e degli sport invernali.

L'appuntamento è fissato per **domenica 11 gennaio 2026**, data di inizio dei corsi di avviamento e formazione allo sci, organizzati in collaborazione con **Area Neve Uisp Grosseto, Scuola italiana sci e operatori sportivi dello sci club.**

Un'iniziativa che negli anni è diventata un vero punto di riferimento per tante famiglie della Maremma.

Trent'anni di montagna, sport e inclusione

«Da oltre trent'anni portiamo i bambini in montagna – spiegano dallo Sci Club Lo Scoiattolo – e possiamo permetterci di offrire a tutti un'esperienza bella e formativa: mettersi gli sci, imparare, confrontarsi, vivere la montagna».

Un progetto che ha anche un forte valore sociale: grazie a costi calmierati e convenzioni, lo sci club permette anche ai bambini che altrimenti non avrebbero possibilità economiche di avvicinarsi a questo sport.

«Molte famiglie ci dicono: "Non lo sapevamo, perché non lo pubblicizzate prima?" – raccontano – ma noi siamo legati all'andamento meteorologico. Quest'anno però la neve c'è e **l'11 gennaio possiamo finalmente ripartire**».

Corsi sul Monte Amiata per bambini, ragazzi e adulti

I corsi si svolgeranno **sul Monte Amiata per sei domeniche consecutive** e sono rivolti a:

- **bambini e ragazzi dai 4 anni in su**
- **adulti, con un corso promozionale di perfezionamento**

I partecipanti verranno suddivisi per livelli e in ogni gruppo saranno presenti **maestri di sci affiancati dagli operatori Uisp dello sci club**.

Il luogo preciso delle lezioni verrà comunicato in base alle condizioni di innevamento della stazione.

Agevolazioni e convenzioni per gli iscritti

Per chi si iscrive allo Sci Club Lo Scoiattolo sono previste importanti agevolazioni: skipass a prezzo convenzionato, sconti sui pasti, noleggio attrezzature e tutte le agevolazioni riservate al mondo **Uisp**.

Un modo concreto per rendere lo sci e la montagna davvero accessibili a tutti.



La neve torna e riaccende l'inverno: dall'11 gennaio ripartono i corsi dello Sci Club Lo Scoiattolo

Sci, bambini e montagna: sul Monte Amiata ricomincia una storia che da oltre trent'anni unisce sport, inclusione e passione

La neve che ricopre il Monte Amiata non è solo un evento meteorologico: è un segnale atteso, quasi un richiamo. Quando le piste tornano bianche, **per molte famiglie significa una cosa sola**: ricomincia l'inverno vero, quello fatto di sci ai piedi, guanti bagnati, risate e prime discese.

Così con l'arrivo della neve, **domenica 11 gennaio 2026** ripartono anche i **corsi di sci come quello dello Sci Club Lo Scoiattolo Asd**, una realtà storica che da oltre trent'anni accompagna bambini e ragazzi alla scoperta della montagna.

Un ritorno atteso, che è organizzato su sei domeniche, e segna l'inizio di una nuova stagione fatta di sport, socialità e crescita.

Tra Amiata e Maremma: 30 anni all'insegna dell'inclusione

Lo Sci Club Lo Scoiattolo è un progetto educativo e sportivo che nel tempo è diventato un punto di riferimento per intere generazioni. Da oltre trent'anni porta i più piccoli sulla neve dell'Amiata, **insegnando non solo a sciare**, ma anche a vivere la montagna con rispetto, curiosità e spirito di gruppo.

L'attività è organizzata in collaborazione con **Area Neve Uisp Grosseto**, la **Scuola italiana sci** e gli operatori sportivi dello sci club, una rete che garantisce qualità, sicurezza e attenzione alle esigenze di ogni partecipante.

Uno degli aspetti che rende unico questo progetto è **il suo valore sociale**. I corsi sono pensati per essere accessibili, con **costi calmierati e convenzioni** che permettono anche ai bambini che altrimenti non avrebbero possibilità economiche di avvicinarsi allo sci.

La montagna diventa così uno spazio di inclusione, dove imparare, confrontarsi e crescere insieme. Un'esperienza che va oltre la tecnica sportiva e che lascia un segno duraturo in chi la vive.

Corsi sul Monte Amiata: a chi sono rivolti

I corsi si svolgeranno sul **Monte Amiata** per **sei domeniche consecutive** e sono rivolti a un pubblico ampio:

bambini e ragazzi **dai 4 anni in su**

adulti, con un **corso promozionale di perfezionamento**

I partecipanti saranno suddivisi per livelli, con gruppi seguiti da **maestri di sci qualificati** affiancati dagli operatori Uisp dello sci club. **Il luogo preciso delle lezioni verrà comunicato di volta in volta**, in base alle condizioni di innevamento della stazione.

Convenzioni e agevolazioni per le famiglie

Iscriversi allo Sci Club Lo Scoiattolo significa poter usufruire di numerose agevolazioni:

skipass a prezzo convenzionato,

sconti sui pasti,

noleggio dell'attrezzatura,

tutte le facilitazioni riservate al mondo Uisp

Un modo concreto per rendere la montagna e lo sci un'esperienza realmente alla portata di tutti.

Come iscriversi ai corsi di sci

Le iscrizioni avvengono tramite **modulo online**.

Per ulteriori informazioni, per scaricare e compilare il modulo è a disposizione il sito [Sci Club Lo Scoiattolo](#)

Per le ultime informazioni è a disposizione anche il [Canale Whatsapp dello Sci Club](#).



Il nuoto Uisp riparte da Torino

A inaugurare il calendario agonistico 2026 del nuoto UISP, sabato 10 e domenica 11 gennaio al Palanuoto i Campionati Nazionali Esordienti A

Sarà il Palanuoto di via Filadelfia 89, gentilmente concesso dalla FIN con il patrocinio della **Città di Torino**, a inaugurare il **calendario agonistico 2026 del nuoto UISP**. **Sabato 10 e Domenica 11 gennaio**, Torino ospiterà i **Campionati Nazionali Esordienti A** (nati dal 2013 al 2015), un evento che vedrà in vasca 700 giovanissimi atlete e atleti provenienti da tutta Italia.

L'appuntamento, patrocinato dal **Comune di Torino**, dalla **Città Metropolitana di Torino** e dalla **Regione Piemonte**, non è solo una competizione di rilievo nazionale, ma la celebrazione di un modello sportivo inclusivo. Il nostro sport è per tutti e di conseguenza anche il nostro agonismo: è uno stimolo sano che garantisce continuità educativa e formativa per bambini e ragazzi che frequentano i corsi di nuoto nelle piscine delle associazioni affiliate UISP.

I partecipanti da 4 a 90 anni che frequentano i corsi di nuoto gestiti dai Comitati UISP e dalle Associazioni ad essi affiliate, solo in Piemonte sono 30.000. Molte Asd sono affiliate alla FIN e all'UISP, e offrono modelli competitivi adatti a ognuno.

Lo sport, anche competitivo, rimane un diritto accessibile a tutti, dove non è necessario essere campioni per partecipare, ma conta il desiderio di mettersi in gioco e stare bene insieme. Le gare, che si svolgeranno nella vasca da 25 metri, saranno aperte alle 14:30 dal saluto dell'Assessore allo Sport della Città di Torino, **Domenico Carretta** e del Responsabile nazionale nuoto UISP **Marco Raspa**. Seguiranno i saluti del presidente CONI **Stefano Mossino**, della FIN **Luca Albonico** e della Vicepresidente regionale UISP **Patrizia Alfano**.

IL PROGRAMMA

- Sabato 10 dalle ore 14:00: 100 misti, 50 dorso, 100 stile libero, 50 rana, 100 farfalla e staffetta 4x50 mista/ stile.
- Domenica 11 dalle ore 9:00: 200 misti, 50 farfalla, 100 rana, 50 stile libero e 100 dorso.

Ciascun atleta potrà disputare due gare individuali oltre alle staffette, rappresentando le società affiliate che hanno scelto di sposare una filosofia in cui la gara è, prima di tutto, divertimento e crescita personale.

Ringraziamo l'**Uisp Nazionale** per aver scelto Torino come vetrina d'eccellenza per i giovani atleti, le ASD affiliate i tecnici e gli allenatori, i nostri volontari e giudici che si impegnano ogni giorno per promuovere uno sport che educa alla vita attraverso il gioco e la sana competizione.



Rappresentative Uisp, Prato al debutto: esordio contro Empoli

Domani a Montelupo primo match della fase a gironi del torneo. Poi il 21 gennaio match a Oste contro il Valdera. Nel girone B primato blindato per l'Arezzo Amaranto

In attesa della ripresa dei campionati Uisp, fissata con la 14ª giornata a partire dal 9 gennaio, i riflettori si accendono sul torneo regionale delle rappresentative. Domani, mercoledì 7 gennaio, all'impianto di Montelupo, la rappresentativa della provincia di Prato scenderà in campo contro Empoli in una sfida extra-campionato che pesa già parecchio in ottica qualificazione.

Il torneo vede ai nastri di partenza sei rappresentative, divise in due gironi da tre squadre. Nel girone A sono inserite Empoli, Prato e Valdera; nel girone B Arezzo Amaranto, Arezzo Bianco e Grosseto.

Nel gruppo A si è già giocata Valdera-Empoli, terminata 1-1 nei tempi regolamentari e decisa ai rigori in favore di Empoli (5-4). La gara di Montelupo tra Empoli e Prato rappresenta dunque il secondo appuntamento del girone e mette di fronte due selezioni che si conoscono bene: Empoli è infatti la detentrica del titolo, conquistato nella scorsa edizione proprio contro Prato. A chiudere il girone sarà la sfida fra Prato e Valdera, in programma il 21 gennaio al campo di Oste.

Situazione già più definita nel girone B, dove sono state disputate due partite: Arezzo Amaranto-Arezzo Bianco 3-0 e Grosseto-Arezzo Amaranto 0-5. Arezzo Amaranto, con due vittorie, è già certa del primo posto. La sfida di domani, 7 gennaio tra Arezzo Bianco e Grosseto stabilirà invece chi accederà alle semifinali come seconda classificata.

Al termine della fase a gironi, le prime due di ciascun raggruppamento accederanno alle semifinali con incroci diretti: la vincente del girone A affronterà la seconda del girone B e viceversa.

Per Prato, quella contro Empoli è quindi una partita chiave, non solo per la classifica ma anche per il valore simbolico della rivincita dopo la finale persa nella passata edizione. Il match di Montelupo sarà il primo vero banco di prova per misurare ambizioni e condizione della selezione pratese.

Questi i giocatori convocati per rappresentare la provincia di Prato nella manifestazione Uisp: Baldi, Barbarino, Bellini, Calandra, Cusano, Donnini, Drovandi, Facchini, Fanfani, Ghianni, Gianassi, La Placa, Lattanzi, Maresia, Palli, Previtera, Puggelli, Scarselli, Signorini, Vollero.

The logo for TUTTOSPORT.COM, featuring the word "TUTTOSPORT" in a bold, orange, sans-serif font, with ".COM" in a smaller, blue, sans-serif font to its right.

L'Asti KT pronto al debutto nel campionato di serie C1 UISP Hit ball

Gli "alfieri" inizieranno il loro cammino questa domenica contro le squadre torinesi dell'ASD Sinombre, Golden Hunter e Overhit, cercando di rispettare i pronostici della vigilia che li vedono favoriti per la vittoria di questa categoria e la promozione in Serie B2

Le vacanze natalizie sono ormai finite e la stagione sportiva, se per molti riparte, per altri si appresta ad iniziare, come capiterà fra qualche giorno all'Asti KT dell'ASD Rainbow Planet pronta a debuttare nel Campionato di serie C1 organizzato dalla PLV UISP Hit ball.

Gli "alfieri" inizieranno il loro cammino questa domenica da Orbassano contro le squadre torinesi dell'ASD Sinombre, Golden Hunter e Overhit, cercando di rispettare i pronostici della vigilia che li vedono favoriti per la vittoria di questa categoria e la promozione in Serie B2.

Un obiettivo non facile per questo gruppo che da anni difende i colori della città in questa disciplina nata a Torino dall'idea del professor Gigante, in quanto le avversarie sono agguerritissime e vogliose tutte di fare il colpaccio.

In questa prima tappa l'Asti KT si troverà ad affrontare due squadre che sono alla loro prima esperienza in questo tipo di manifestazione ma che hanno già debuttato a dicembre perdendo contro il Purple Hit Orbassano, altra formazione candidata alla

vittoria finale, ma reggendo la sfida per ben due tempi regalando solo nel finale il netto successo agli orbassanesi.

Un impegno sulla carta agevole ma non da sottovalutare dove sarà fondamentale per capitan Goi e compagni riprendere il prima possibile confidenza col campo e palla, senza lasciarsi prendere la mano con troppi virtuosismi che potrebbero permettere alle avversarie di trovare il colpo di coda che può metterli all'angolo.

Il torneo vede quest'anno ben 8 squadre iscritte che giocheranno un campionato di andata e ritorno sviluppato, per ogni squadra, in 7 tappe.

Oltre alle già citate Asti KT, ai due team Sinombre e Purple Hit troviamo altre due squadre provenienti dal comune di Orbassano, Orba In Black e OrbaHit, e altri due team provenienti dal comune di Torino e che fanno parte del roster di squadre dell'ASD Sinombre, Goliath e Giasthit.

Questi ultimi due team e OrbaHit hanno già partecipato alla passata edizione di tornei UISP Start, Gold & Silver classificandosi nella zona medio bassa e possono vantare anche importanti precedenti nei campionati juniores torinesi, mentre Orba In Black è al suo debutto nei campionati adulti di hit ball.

Le partite inizieranno alle ore 9.00 col match fra Asti KT e Golden Hunter e continueranno fino all'ora di pranzo quando, verso le 12.15, Asti KT giocherà l'ultima gara con Overhit.

La nuova provincia

Asti KT pronta al debutto in C1: a Orbassano per il sogno B2

Il team punta alla promozione: torneo a otto squadre e formula consueta con match andata/ritorno

Terminate le festività natalizie, la stagione sportiva riparte e, per alcuni, prende ufficialmente il via: tra questi l'**Asti KT** dell'**ASD Rainbow Planet**, pronta a esordire nel Campionato di C1 organizzato dalla **PLV UISP Hit ball**. Gli "alfieri" inizieranno il cammino domenica a Orbassano, dove affronteranno le torinesi ASD Sinombre, Golden Hunter e Overhit. La formazione astigiana parte con i favori del pronostico per la conquista del titolo di categoria e il conseguente salto in Serie B2. L'obiettivo, tuttavia, non è scontato per un gruppo che da anni rappresenta i colori della città in questa disciplina, nata a Torino su iniziativa del professor Gigante.

Le rivali si presentano infatti motivate e determinate a tentare il colpo grosso. In questa prima tappa l'Asti KT troverà sulla propria strada due compagini all'esordio in manifestazioni di questo livello, già viste in campo a dicembre contro il Purple Hit Orbassano, altra candidata alla vittoria finale.

In quell'occasione, pur cedendo nel punteggio, hanno retto per due tempi, concedendo agli orbassanesi l'allungo soltanto nel finale. Sulla carta si prospetta un impegno abbordabile, ma da non prendere alla leggera: per capitano Goi e compagni sarà decisivo ritrovare in fretta confidenza con campo e pallone, evitando eccessi di estetica che potrebbero favorire rimonte inattese. Il torneo conta otto squadre iscritte e si disputa con formula di andata e ritorno, articolata per ciascun club in sette tappe.

Oltre alle già citate Asti KT, Sinombre e Purple Hit, figurano due formazioni di Orbassano, Orba In Black e OrbaHit, e due team torinesi appartenenti al roster dell'ASD Sinombre, Goliath e Giasthit. Goliath, Giasthit e OrbaHit hanno partecipato alla scorsa edizione dei tornei UISP Start, Gold & Silver, chiudendo nella fascia medio-bassa della classifica, e vantano precedenti significativi anche nei campionati juniores torinesi. Orba In Black è invece al debutto nei campionati adulti di hit ball. Il programma di domenica prevede il via alle ore 9.00 con il match tra Asti KT e Golden Hunter, per proseguire fino all'ora di pranzo. L'ultima gara degli astigiani è fissata intorno alle 12.15 contro Overhit.



Riparte la stagione dell'Asti KT: domenica l'esordio a Orbassano

Gli "alfieri" dell'ASD Rainbow Planet affrontano le torinesi Golden Hunter e Overhit nella prima tappa del Campionato di C1

Riparte la stagione sportiva per l'Asti KT dell'ASD Rainbow Planet, pronta a esordire nel **Campionato di C1 della PLV UISP Hit Ball**. Gli "alfieri", infatti, inizieranno il loro cammino questa domenica da Orbassano contro le squadre torinesi dell'ASD Sinombre, Golden Hunter e Overhit, cercando di rispettare i pronostici della vigilia che li vedono favoriti per la vittoria di questa categoria e la promozione in Serie B2.

In questa prima giornata l'Asti KT affronterà due squadre al loro debutto in questo tipo di **competizione**, che però avevano già giocato a dicembre contro il Purple Hit Orbassano. Nonostante la sconfitta, le nuove formazioni avevano tenuto testa agli avversari per due tempi, cedendo solo nel finale al netto successo degli orbassanesi.

Il torneo

Il torneo vede quest'anno ben **otto squadre iscritte**, che disputeranno un campionato di andata e ritorno articolato, per ogni squadra, in sette tappe. Oltre alle già citate Asti KT, Sinombre e Purple Hit, figurano altre due squadre provenienti dal comune di Orbassano - **Orba In Black** e **OrbaHit** - e due squadre del comune di Torino, parte del roster dell'ASD Sinombre: **Goliath** e **Giastrhit**.

Le partite inizieranno alle ore 9 col match tra Asti KT e Golden Hunter e continueranno fino all'ora di pranzo quando, verso le 12.15, Asti KT giocherà l'ultima gara con Overhit.

L'ANCORA ON LINE

Grottammare, al Bosco dell'Allegria la Master di Ciclocross Abruzzo Marche

GROTTAMMARE – Nonostante il maltempo, è stato il ciclismo a dare ufficialmente il via alla stagione sportiva 2026 della città di Grottammare. Il **37° Master di Ciclocross Abruzzo Marche**, ospitato nella suggestiva cornice del **Bosco dell'Allegria**, ha riportato atleti e appassionati in uno degli spazi verdi più caratteristici del territorio comunale.

La tappa grottammarese, organizzata dal referente UISP **Bruno Lucidi** in collaborazione con il **Quartiere Valtésino**, si conferma un appuntamento ormai consolidato: per il **settimo anno consecutivo** Grottammare figura nel calendario del circuito, tra i più longevi e partecipati a livello regionale.

Le condizioni meteo avverse hanno reso la gara particolarmente impegnativa. Pioggia e freddo hanno messo a dura prova i ciclisti lungo il tracciato di **1.750 metri**, molto apprezzato per la sua tecnicità e per il contesto naturale e panoramico in cui si sviluppa.

Grande soddisfazione è stata espressa dal **Quartiere Valtésino**, da anni impegnato nella valorizzazione del Bosco dell'Allegria come luogo dedicato allo sport e alla socialità. A sottolinearlo è il presidente **Andrea Pizi**: «Vedere il Bosco dell'Allegria animato da atleti provenienti da tutta la regione, anche in condizioni climatiche difficili, è motivo di grande orgoglio. Questo evento dimostra come lo sport possa essere uno strumento concreto di valorizzazione del territorio e di aggregazione sociale. Il Master di Ciclocross è ormai diventato un appuntamento fisso per il nostro quartiere e per l'intera città».

Al termine delle gare si sono svolte le **premiazioni di tutte le categorie**. L'organizzazione ha ringraziato il **Circolo Tennis Beretti di Grottammare** per l'ospitalità e il prezioso supporto logistico garantito durante la manifestazione.

Presente all'evento anche l'**Amministrazione comunale**. Il sindaco **Alessandro Rocchi** ha ringraziato la UISP per l'organizzazione e per aver scelto Grottammare come sede della manifestazione per il settimo anno consecutivo:

«Il Master di Ciclocross Abruzzo Marche è un appuntamento di grande valore sportivo e promozionale. La scelta di Grottammare conferma la qualità dei nostri spazi e la capacità della città di accogliere eventi di livello regionale. Questa gara apre una stagione sportiva che sarà ricca di iniziative».

Alla manifestazione erano presenti anche l'**Assessore alla Salute e Benessere, Sostenibilità e Ambiente Alessandra Biocca** e il **Consigliere comunale con delega alle Attività Sportive Nicolino Giannetti**, che hanno seguito lo svolgimento delle gare, sottolineando l'importanza della collaborazione tra UISP, quartiere e Amministrazione comunale.

A completare la giornata di sport, sono stati assegnati i **titoli di categoria del 37° Master di Ciclocross Abruzzo Marche**. Di seguito i vincitori:

- **Donne B:** Elena Bonacci (Ven MTB)
- **Elite Sport:** Federico Di Gianluca (Team Eventi Ciclismo)
- **Master 1:** Fabio Franceschini (Ex What Cycling Team)
- **Master 2:** Walter Funari (A.S.D. Xtreme Bike Team)
- **Master 3:** Fabio Mancini (A.S.D. Xtreme Bike Team)
- **Master 4:** Giuseppe Paolino (UC Petrignano)
- **Master 5:** Emanuele Ciarletti (HG Cycling Team)
- **Master 6:** Mauro Mercuri (A.S.D. Xtreme Bike Team)
- **Master 7:** Alessio Olivi (Team Cingolani Specialized)
- **Master 8:** Giovanni Lattanzi (New Limits Monturanese)
- **Master 9:** Alfonso Testardi (Area 259)



L'amministrazione comunale ha consegnato al giovane una targa per i suoi ultimi successi sportivi in occasione della 25^a edizione del World Karate Championship FSKA/FSKAW.

Il 23 dicembre, antivigilia di Natale, l'amministrazione comunale ha voluto rendere omaggio ad **Alessandro Fontana**, giovane karateka che negli ultimi anni ha portato il nome della città ben oltre i **confini nazionali**. A lui è stata consegnata una targa celebrativa per i risultati ottenuti in occasione della **25ª edizione del World Karate Championship FSKA/FSKAW**, svoltosi ad **Almada, in Portogallo**, una competizione internazionale che ha riunito atleti provenienti da **numerosi Paesi**. Fontana ha conquistato **un oro nel kumite a squadre** e **un bronzo nel kata individuale**, gareggiato con la **Squadra Nazionale UISP**.

Non è la prima volta che il comune riconosce il valore sportivo del giovane atleta. Già nel **2019**, infatti, Alessandro era stato premiato insieme al compagno **Stefano Petrilli** per i successi ottenuti nei **Campionati Nazionali UISP**, dove aveva conquistato la medaglia d'oro sia nel kata sia nel kumite sotto la guida del Maestro **Antonino Alioto**. Un percorso che, negli anni, ha continuato a crescere fino a raggiungere traguardi di **livello mondiale**.

Durante la cerimonia, il sindaco **Claudio Gambino** ha voluto sottolineare non solo il valore sportivo del risultato, ma anche il significato che esso assume per la comunità borgarese. “Alessandro rappresenta ciò che ci si aspetta da **un giovane che crede nei propri obiettivi**” ha dichiarato. “Il suo è il risultato di un ragazzo che **ce l’ha messa tutta**, sostenuto da un maestro che lo ha formato e da genitori che hanno creduto in lui. Ognuno ha una strada da percorrere, e la sua è appena iniziata. **È giovane, ma già un esempio**: un modello da seguire per tanti altri ragazzi”. Il riconoscimento dell’amministrazione vuole dunque essere non solo un tributo ai successi sportivi di Alessandro, ma anche un **messaggio positivo rivolto ai giovani del territorio**: l’impegno, la costanza e la passione possono trasformarsi in risultati straordinari.

"IL QUOTIDIANO"
LOKKI 

Albenga, tripletta per la Polisportiva A.G.I. nel campionato interregionale di ginnastica acrobatica

Le atlete albenganesi conquistano tre titoli a Casella Genova nella prima prova stagionale UISP

Si è svolta a Casella Genova, nel mese di Dicembre, la prima prova Interregionale di ginnastica acrobatica con esercizi al corpo libero e al mini trampolino elastico. Parte con un successo straordinario la stagione 2025/2026 per le ginnaste della Polisportiva Agi Sezione di Albenga che al loro primo appuntamento a calendario hanno dato il meglio di sé stesse.

Le atlete seguite ed allenate, presso il Salone Don Pelle di San Giorgio di Albenga, dal Tecnico Nadia Ferrando che svolge da quarantadue anni il suo ruolo con passione e costanza, c'entrano in pieno l'obiettivo conquistando tre titoli Interregionali nelle rispettive categorie di appartenenza. Greta Vullo, agli esordi nel settore agonistico, nella categoria mini prima juniores si aggiudica il Titolo Interregionale e sale altresì sul podio al corpo libero con la medaglia d'oro e la medaglia d'argento al trampolino.

Nella prima Categoria Seniores, Maddalena Ceriotti conquista la medaglia d'argento al corpo libero e sale sul gradino più alto del podio al trampolino, mentre nella classifica generale a pari merito con un'altra atleta si aggiudica la medaglia d'oro. Infine Sofia Franzin Gazzo che, dopo il titolo Italiano dello scorso Aprile a Cesenatico, accede alla categoria superiore terza Seniores ottenendo un meritato titolo di Campionessa Interregionale.

Un ringraziamento particolare al Presidente della Polisportiva Agi, allo Sponsor Mc Donald's di Albenga e al Parroco Don Mattia che permette alle ginnaste di svolgere gli allenamenti.

